

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

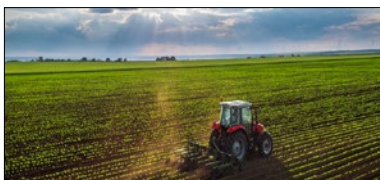
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

ALLE ELEZIONI LA CALABRIA PERDE 11 PARLAMENTARI: NE AVEVA 30, NE AVRÀ SOLO 19 (13 DEPUTATI, 6 SENATORI)

LA MAPPA DEI NUOVI COLLEGI ELETTORALI TOGLIE IL SONNO A CHI VUOLE CANDIDARSI

QUESTA NUOVA MAPPATURA RENDERÀ DIFFICILE E COMPLICATA LA COMUNICAZIONE AL CORPO ELETTORALE DA PARTE DEI SINGOLI CANDIDATI E DEI PARTITI, CHE SI TROVERANNO A MUOVERSI SU TERRITORI DISOMOGENEI

MOVIMENTO TERRITORIO E AGRICOLTURA



CON AUMENTO DEI COSTI AGRICOLTORI COSTRETTI A LAVORARE IN PERDITA

L'AMBASCIATORE IN CALABRIA



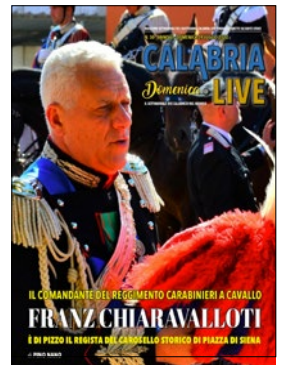
CALABRIA E MESSICO, È TEMPO DI «TESSERE TRAME PER LO SVILUPPO»

I DATI DIFFUSI DAL MINISTERO



IN CALABRIA È RECORD PER DIPLOMATI CON LODE A ESAMI DI STATO

IL NOSTRO DOMENICALE



GOLETTA VERDE DI LEGAMBIENTE OGGI E DOMANI A CATANZARO

IPSE DIXIT

ENZA BRUNO BOSSIO

[Deputata del Partito Democratico]



«Le elezioni anticipate non rappresentano un dramma di per sé, e sicuramente sono meglio del pantano. Il punto è che una parte di questo parlamento, in particolare il centrodestra e il Movimento 5 Stelle, pur di sguazzare in questo pantano ha fatto cadere Draghi. Per affrontare la partita del PNRR e dello sviluppo digitale e green serve un parlamento di matrice progressista in grado di affrontare le sfide del futuro»

PD CALABRIA



OCCHIUTO SI ESPRIMA SU GOVERNO DRAGHI

DIBATTITO PUBBLICO SU AV



I SINDACI: INFRASTRUTTURA CHE GRANTISCE SVILUPPO

VIBO VALENTIA



L'INIZIATIVA "CALABRIA COME ESPORTARE"

REGGIO CALABRIA È stata riaperta la SP 110 Benestare-Ardore

Era chiusa da sette anni



TRA PAROLE E ARTE

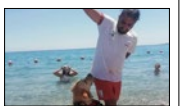
BIANCHI

La mostra personale

"Tra parole e arte"

Fino al 5 agosto

MONTEPAONE Prosegue attività Unità cinofila di salvataggio Sulle spiagge



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

SAN VINCENZO LA COSTA



LA PRO LOCO PROMOSSA PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

GULIA URBANA



A CARLOPOLI TRE OPERE DI STREE-ARTIST DONNE

MENDICINO



È NATO IL MUSEO URBANO DELLA SETA

VIBO VALENTIA



CONSEGNATO PREMIO LIM-EN PER CULTURA D'IMPRESA

ALLE ELEZIONI LA CALABRIA PERDE 11 PARLAMENTARI: NE AVEVA 30, NE AVRÀ SOLO 19 (13 DEPUTATI, 6 SENATORI)

LA MAPPA DEI NUOVI COLLEGI ELETTORALI TOGLIE IL SONNO A CHI VUOLE CANDIDARSI

Questa insolita e inaspettata campagna elettorale (tutti immaginavano che si andasse a votare in primavera) farà perdere il sonno a molti parlamentari in uscita e numero aspiranti in entrata. Quello che nessuno, probabilmente, aveva messo nel conto è che con queste elezioni, le più strane da quando è nata la Repubblica, frutto di una crisi di cui nessuno vuole assumersi la responsabilità, entrano in vigore le norme introdotte dalla legge costituzionale che ha dimezzato il numero dei parlamentari.

Già, la “furbata” dei Cinque Stelle si abbatte ora su di loro come una nemesis obbligata, che metterà fuori gioco centinaia di parlamentari per i quali la riconferma è pari alla possibilità di centrare il superenalotto da 240 milioni. Le nuove norme hanno ridisegnato la mappa dei collegi elettorali per Camera e Senato, provocando, in assenza di una nuova legge

elettorale, un grande disorientamento tra gli eligendi e le forze politiche, che, improvvisamente, si trovano con uno scenario a dir poco da incubo che non tien e più conto della vecchia mappatura del territorio, ma associa aree geografiche “lontane” dove emergono i collegi uninominali o plurinominali.

In buona sostanza, il decreto legislativo del 23 dicembre 2020 n. 177 (di cui gran parte dei politici si era probabilmente dimenticato) indica i nuovi collegi elettorali a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1 del 2020 sulla riduzione del numero dei parlamentari.

A livello nazionale sono previsti per la Camera 147 collegi uninominali (inclusa la Valle d'Aosta) e 49 collegi plurinominali (quelli che esprimono gli eletti con il sistema proporzionale), e 74 collegi uninominali per il Senato (inclusa la Valle d'Aosta) e 26 collegi plurinominali.

E bene ricordare che la legge costituzionale del 2020 ha imposto, a partire dal primo scioglimento delle Camere o alla scadenza naturale della legislatura) la nuova com-

posizione del Parlamento: 400 deputati (erano 630) e 200 senatori (erano 315). Di questi anche gli eletti nelle circoscrizioni estere hanno subito un taglio consistente: i deputati eletti all'estero passano da 12 a 8 e al Senato da 6 a 4. Questo significa che, in Italia, sono in palio 392 posti da deputato e 194 da senatore (di cui 74 eletti con l'uninomiale, e 122 con il proporzionale).

In assenza di una nuova legge elettorale che il Parlamento in uscita non ha voluto formulare, commettendo un grave

errore (l'ingovernabilità, in assenza di coalizioni forti è garantita), si vota col sistema elettorale precedente, ovvero misto, dove i seggi sono attribuiti in parte col sistema maggioritario, in parte col sistema proporzionale.

La soglia di sbarramento rimane al 3% per singole formazioni politiche, e al 10% per le co-

alizioni. Il voto sarà espresso per il candidato del collegio uninominale, mentre per i collegi plurinominali (col proporzionale) si esprimerà il voto sulla lista (o coalizione).

In quest'ultimo caso c'è il cosiddetto listino bloccato con i primi nomi della lista (prescelti dai partiti) che hanno pressoché garantita l'elezione in misura direttamente proporzionale al risultato ottenuto dalla lista.

Con le nuove norme, in Calabria, il numero dei parlamentari passa da 30 a 19, ovvero 13 deputati e 6 senatori. Restano al palo, dunque, undici parlamentari, che al di là delle aspettative e delle pur legittime speranze di riconferma non avranno lo “spazio” nel collegio. Il problema riguarda, in effetti, la distribuzione dei collegi che sono 5 uninominali e 1 solo per il plurinomiale.

Il collegio uninominale 1 per la Camera comprende Corigliano-Rossano, il collegio 2 Cosenza, il collegio 3 Catanzaro, il collegio 4 Vibo Valentia, il collegio 5 Reggio. Cosenza



Il Presidente Sergio Mattarella e il Presidente del Consiglio Mario Draghi firmano i decreti di convocazione dei comizi elettorali. Courtesy Quirinale



I nuovi collegi elettorali in Calabria

e Reggio sono suddivise in due collegi uninominali ciascuna, mentre Catanzaro ha un collegio a sé stante, mentre Crotona è abbinato ai territori della provincia cosentina e Vibo associa alcuni comune della provincia reggina. Per spiegare meglio, il collegio di Vibo, oltre ai 50 comuni, della provincia abbinata ben 26 comuni della provincia reggina (tra cui Palmi, Gioia Tauro, Rosarno). Da questi collegi verranno fuori 5 deputati eletti col sistema uninominale e 8 col sistema proporzionale.

Lo stesso vale per il Senato, dove sono stati individuati solo due collegi uninominali (l'1 comprende l'area di Cosenza e Crotona, il 2 l'area di Reggio Catanzaro e Vibo). Da questi collegi, due senatori saranno frutto del voto uninominale, mentre i rimanenti 4 saranno eletti col sistema

plurinominale.

Questa nuova mappatura del collegio renderà difficile e complicata la comunicazione al corpo elettorale da parte dei singoli candidati e dei partiti, che si troveranno a muoversi su territori disomogenei. In buona sostanza, per fare un esempio, il candidato nel collegio di Vibo dovrà confrontarsi con gli elettori di Rosarno che in passato avevano come riferimento l'area reggina. E così via, con un complicato gioco di intrecci che difficilmente permetteranno di fare la benché minima proiezione sui risultati. Indipendentemente dalle coalizioni e dalle formazioni politiche che scenderanno in campo.

Sarà una campagna elettorale sotto il solleone, di durata minima (vanno depositati i contrassegni entro il 5 agosto e le liste entro il 14 agosto), quindi il mondo politico le ferie dovrà rassegnarsi a guardarle col binocolo. ●

MOVIMENTO TERRITORIO E AGRICOLTURA: CON L'AUMENTO DEI COSTI AGRICOLTORI COSTRETTI A LAVORARE IN PERDITA

Gli agricoltori sono sul piede di guerra. È quanto ha riferito in una nota il Movimento Territorio e Agricoltura, spiegando che «il motore economico della Calabria, l'agricoltura oggi si trova costretta a lavorare in reddito negativo per effetto dei costi di produzione che superano nettamente quanto pagato agli agricoltori e allevatori per i loro prodotti».

«Oggi - si legge nella nota - il costo dell'energia è aumentato del 120%, quello del gasolio agricolo del 50% e quello dei concimi del 140%. A questo vanno aggiunti i rincari delle sementi e dei mangimi dell'ultimo semestre, antecedenti al conflitto in corso e più legati ai cambiamenti climatici (Ismea) che con il caldo anomalo di questo periodo stanno mettendo a rischio le produzioni agricole calabresi».

«La guerra in Ucraina rischia, allora - si legge - di trasformarsi in una "guerra tra poveri" per produttori e consumatori, amplificando le già drammatiche conseguenze della "guerra energetica" sulle famiglie italiane. Le imprese agricole per sopravvivere, infatti, dovrebbero scaricare gli aumenti dei costi produttivi sul prezzo finale. Soluzione non praticabile, soprattutto per i piccoli produttori, mentre intermediari e grande distribuzione ricaricano sul prezzo del cibo i rincari energetici, con effetti su povertà assoluta e disuguaglianze, già aumentate a causa

del Covid».

«La situazione non è difficile e tragica - si legge ancora - il grido d'allarme lanciato non può essere non ascoltato, diversi sono stati gli interventi, si chiede dignità per questo settore, padri di famiglia non vedono futuro per le nuove generazioni, la crisi in atto rischia in Calabria di

far chiudere diverse aziende».

«Ad i rincari economici ed energetici si aggiunge la situazione straordinaria di "Caldo", si chiedono provvedimenti straordinari ed urgenti per il settore. Ad una situazione che sembra surreale ma che purtroppo è reale si aggiungo problemi atavici, presenza



spropositata di cinghiali che arrecano danni alle colture ed alla fauna presente sui territori, alla costante emissione dei ruoli della bonifica, che poco o nulla fa sui territori ed a questo ciliagina sulla torta si aggiunge l'Agenzia delle Entrate».

«Un vortice di rincari e di spese - ha concluso - che l'agricoltura calabrese non riesce a sostenere, il settore forgiato dalle difficoltà di questi anni ormai è al collasso non si può chiedere di sostenere la domanda interna di prodotto, potenziare le produzioni, senza finanziare il settore con specifiche misure straordinarie di sostegno al settore agroalimentare calabrese». ●

L'AMBASCIATORE PER IL MESSICO, CARLOS GARCIA DE ALBA, È STATO DUE GIORNI IN REGIONE PER DIVERSI INCONTRI

TRA CALABRIA E MESSICO È IL TEMPO DI «TESSERE TRAME PER LO SVILUPPO»

La presenza dell'ambasciatore del Messico in Italia Carlos Garcia de Alba, ha fatto capire la necessità e l'importanza di potenziare le relazioni tra il Messico e la Calabria, i cui scambi economici producono un volume d'affari pari a 5 mln di euro, in particolare nei settori dell'agroalimentare e dell'impiantistica meccanica.

Una consapevolezza che si è concretizzata nell'incontro nella sede di Confindustria Cosenza, organizzato insieme al console onorario designato, l'imprenditore Vincenzo Rota, che ha parlato della necessità di «tessere trame per lo sviluppo».

A fare gli onori di casa il presidente di Confindustria Cosen-

realizzare l'attrazione di investimenti».

«Il Messico - ha dichiarato l'ambasciatore Carlos Garcia de Alba - ha in atto considerevoli investimenti in Italia, dove siamo presenti in settori economici rilevanti. Il nostro apporto in Italia è più forte di quello che in realtà si conosce: basti pensare che il nostro paese è il primo produttore mondiale di argento e tra i maggiori di oro, oltre che di altri minerali, e funzionano bene le esportazioni del settore computer e prodotti di elettronica, così come quello dei prodotti chimici».

«Ma - ha concluso Garcia de Alba - vogliamo elevare anche il rapporto politico attraverso la risorsa della diplomazia



za Fortunato Amarelli, insieme ai presidenti Aldo Ferrara di Unindustria Calabria, Giovan Battista Perciaccante di Ance Calabria e Cosenza, il direttore Rosario Branda e una rappresentanza degli imprenditori locali dei diversi settori produttivi. All'incontro sono intervenuti anche l'Assessore regionale al Lavoro, Sviluppo Economico e Turismo Fausto Orsomarso che ha comunicato l'azione portata avanti dalla Regione sul fronte degli scambi commerciali e l'Assessore regionale all'Agricoltura Gianluca Gallo.

Il presidente di Confindustria Cosenza Fortunato Amarelli ha sottolineato l'importanza dell'incontro per l'economia dei territori.

«Abbiamo necessità di organizzarci in maniera efficace - ha evidenziato - e la regione deve sapersi rappresentare come capace di favorire nuovi investimenti e di trovare nuovi mercati per le proprie produzioni. In un momento così incerto per l'economia, creare nuove alleanze significa guardare al futuro con speranza».

«Ci stiamo spendendo molto - ha aggiunto il presidente Ferrara - per la creazione di diplomazie economiche affinché la quota di internazionalizzazione aumenti in maniera considerevole. Grazie alla presenza di 14 Zes in Calabria, dove insistono agevolazioni importanti, dobbiamo lavorare per

pubblica per una maggiore visibilità in Italia».

Il diplomatico messicano, a margine dell'incontro ha avuto un breve scambio di saluti al telefono con il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, impegnato a Roma a seguito della crisi di Governo.

L'ambasciatore Garcia de Alba ha, tra le altre cose, manifestato la volontà di organizzare nel 2023, tra Catanzaro e Cosenza, diversi eventi per la promozione della cultura messicana: una mostra d'arte chicana (messico-americana); un ciclo di proiezioni cinematografiche e degustazioni di piatti tipici della cultura latina, a riprova della comunanza tra i due popoli, convinto che le relazioni non debbano essere sempre solo di ordine commerciale.

Nel prossimo anno sarà aperto in Calabria, quasi certamente a Cosenza, un Consolato onorario del Messico, che andrà ad aggiungersi alla rete di sedi diplomatiche presenti in Italia. Un primo avvio a quelle che potranno diventare relazioni stabili e durature nel tempo tra l'Italia, in particolare la Calabria, e il Messico.

Due realtà che secondo l'ambasciatore, «hanno in comune la volontà di crescere e svilupparsi, in un passaggio significativo dall'essere stati territori basati su un'economia agricola a luoghi con una presenza industriale di tutto rispetto». ●

LA VICEPRESIDENTE PRINCI HA INCONTRATO L'AMBASCIATORE DEL MESSICO DE ALBA

La vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, ha incontrato in Cittadella l'ambasciatore del Messico in Italia, Carlos Garcia De Alba, giunto in Cittadella a Catanzaro accompagnato da Vincenzo Rota, console onorario designato.

Il Vicepresidente ha espresso all'Ambasciatore la volontà del presidente Roberto Occhiuto di avviare una collaborazione concreta e duratura Messico-Calabria, in campo agroalimentare, commerciale, turistico e - perché no - anche culturale.

«Una collaborazione - ha infatti sottolineato Giusi Princi - che deve basarsi non solo sugli scambi commerciali, ma che punti principalmente sull'istruzione e sulle bellezze legate all'arte ed alla cultura, quindi al turismo. I futuri legami devono tenere conto anche della curiosità, della gioiosità, dei colori e del folklore che appartengono a messicani e calabresi e che li accomunano. Il mio impegno e quello del Presidente è di realizzare un collegamento solido e costan-

te su queste basi, per avvicinare la Calabria al Messico e viceversa».

L'ambasciatore, da parte sua, si è fatto portavoce dell'identità e delle peculiarità messicane e ha chiesto di trasmettere il suo ringraziamento al governatore della Calabria,

«una regione - ha detto - che accoglie 700 messicani ben inseriti». Carlos Garcia De Alba contestualmente ha annunciato che in Italia saranno aperti altri tre nuovi Consolati, di cui uno in Calabria. E, tenendo conto delle similitudini ambientali tra Calabria e Messico, ha inoltre proposto «di istituire a queste latitudini la commissione della biodiversità realizzata in Messico, dove - ha specificato - è già da trent'anni che contribuisce a controllare e prevenire il propagarsi degli incendi, attraverso



una mappa realizzata con sistemi satellitari».

La visita al dodicesimo piano della Cittadella regionale si è conclusa con uno scambio di simboli istituzionali e la volontà di rafforzare questi legami. ●

IN CALABRIA È RECORD DI DIPLOMATI CON LODE AGLI ESAMI DI STATO

È una buona notizia, che fa inorgoglire: in Calabria c'è il più alto numero di diplomati con lode all'esame di Stato. È quanto è emerso dai dati trasmessi dal Ministero

dell'Istruzione, che vede la nostra regione brillare per il numero dei diplomati con lode, che è del 6,6%. Un report, che conferma ulteriormente come l'istruzione in Calabria sia eccellente anche nelle scuole secondarie e non solo all'Università. Dati, che devono essere il punto di partenza per la Regione per migliorare, ancora di più, l'offerta formativa ai suoi giovani e puntare a farli rimanere anche dopo il diploma. Un concetto già espresso dalla vicepresidente della Regione, Giusi Princi che, in occasione dell'elezione del nuovo Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio, Giuseppe Zimbalatti, ha ribadito

la necessità di una sinergia con gli Atenei calabresi per impedire la fuga dei cervelli, perché in Calabria si studia, e anche bene.



Tornando ai dati forniti dal Ministero, è stato rilevato che «per la secondaria di primo grado il tasso di ammissione all'Esame finale è stato del 98,5% (l'anno scorso era del 98,3%, resta dunque stabile). Come lo scorso anno, il 99,9% delle ragazze e dei ragazzi ammessi ha superato la prova».

«Due le regioni con il 100% di promossi - si legge - Molise e Basilicata. Il 5,9% dei candidati ha ottenuto la lode: sul podio, guardando ai valori in percentuale, Puglia (8,8%), Calabria (8,6%) e



Esami di Stato in Calabria

Molise (8,5%). Più di un candidato su due ha ottenuto una votazione dall'8 in su. Il 7,2% ha ottenuto la votazione massima, il 10. Il 19,4% è uscito con nove e il 25,8% con otto». Per i risultati del secondo ciclo, il report ha riferito che «il 96,2% dei candidati scrutinati è stato ammesso all'Esame. I diplomati sono il 99,9% delle studentesse e degli studenti che hanno sostenuto le prove. Lo stesso dato registrato nel 2020/2021».

«Quanto alle votazioni finali - si legge ancora - aumentano, seppure di poco, i diplomati con lode: sono il 3,4% rispetto al 3% di un anno fa. Calano le studentesse e gli studenti che escono con cento: sono il 9,4%, l'anno scorso erano il 13,5%. Restano pressoché stabili le valutazioni comprese tra 91 e 99 (da 15,6% a 15,1%) e tra 81 e 90 (dal 20,8% al 21). Il 51,2% delle studentesse e degli studenti si colloca nella fascia di valutazione 60-80 rispetto al 47,1%

dell'anno scorso. I diplomati nella fascia 71-80 passano dal 23,8% al 27%, i 61-70 dal 18,5% al 20,1%. In lieve calo i 60: passano dal 4,8% al 4,1%».

«Nei Licei il 5,1% dei candidati ha ottenuto la lode (in aumento rispetto al 4,7% dell'anno scorso) - si legge ancora - il 12% ha raggiunto 100, il 17,8% tra 91 e 99 e il 22,4% tra 81 e 90. Il Classico si conferma al primo posto per numero di diplomati con lode (9%) seguito dal Liceo Europeo (7,9%) e dallo Scientifico (7,5%). Negli indirizzi Tecnici a conseguire la lode è stato l'1,8% delle ragazze e dei ragazzi (stabile rispetto allo scorso anno) mentre il 7,1% ha ottenuto 100, il 12,1% tra 91 e 99. Nei Professionali lode per lo 0,9% dei candidati, voto 100 per il 5,8%, fascia di voto 91-99 per il 12% e 81-90 per il 19,7%».

«L'8,9% delle studentesse e degli studenti dei percorsi quadriennali ha ottenuto la lode e il 13,3% il cento», conclude il rapporto. ●

PD CALABRIA: ATTENDIAMO DA OCCHIUTO PRESA DI POSIZIONE SU OPERATO DEL GOVERNO DRAGHI

I consiglieri regionali del Partito Democratico, hanno detto di aspettarsi, dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto, una presa di posizione sull'operato del governo Draghi e su quanto sta avvenendo a livello nazionale. «Il Pd - spiega la nota - lo ha fatto fin da subito in maniera coerente e decisa. La decisione di Lega e Fi di interrompere anzitempo la legislatura per biechi fini elettorali è una delle pagine più buie della storia della Repubblica, considerando la fase di emergenza che ci troviamo a dover fronteggiare».



«Ci aspettavamo dal presidente Occhiuto - hanno spiegato i consiglieri regionali dem - una dichiarazione netta anche a difesa delle posizioni assunte dalle sue amiche Gelmini e Carfagna e dal ministro Renato Brunetta che, dopo la deriva populista e sovranista assunta da Forza Italia hanno deciso di essere consequenziali abbandonando il partito per il quale in questi anni avevano svolto ruoli di primo piano». «Ci aspettavamo dal presidente Occhiuto altrettanto chiarezza. Invece ci pare di capire che si stia aspettando la posizione più conveniente da assumere», hanno concluso. ●

A VIBO L'INIZIATIVA "CALABRIA COME ESPORTARE"

Domani lunedì 25 luglio, a Vibo Valentia, al 501 Hotel, è in programma l'iniziativa Calabria come esportare: strumenti operativi per le imprese del settore agro-alimentare' organizzato dalla Sottosegretaria per il Sud Dalila Nesci, Agenzia ICE, CDP, Sace e Simest nell'ambito del "Patto per l'Export".

Ad introdurre i lavori il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, il Presidente Agenzia Ice Carlo Ferro, il Presidente Unioncamere Calabria, Antonino Tramontana.

«Ho voluto fortemente organizzare questo momento di incontro per il supporto concreto e sistemico alle imprese calabresi - ha dichiarato la Sottosegretaria Nesci - perché la caratteristica delle aziende del Sud è di essere per lo più piccole e medie, pertanto hanno esigenze specifiche che vanno

ascoltate. Metteremo a disposizione consulenze specializzate per i singoli imprenditori del comparto agroalimentare, faremo conoscere gli strumenti operativi disponibili e i finanziamenti messi in campo dal Governo con Ice, Cdp, Sace e Simest».

«Bisogna rafforzare le produzioni del territorio ed il processo di internazionalizzazione - ha evidenziato -. Questa giornata vuole essere una iniziativa strategica per un più efficace dialogo fra istituzioni, associazioni datoriali, camere di commercio e territorio. Esportare all'estero vuol dire affermarsi su nuovi mercati, aumentare il fatturato ma anche cambiare il modo di concepire la propria azienda portandola ad essere più competitiva in Italia e fuori dai confini nazionali». ●



A CATANZARO FA TAPPA GOLETTA VERDE

Da oggi, fino a martedì 26 luglio, la 36esima edizione di Goletta Verde di Legambiente, storica campagna estiva in difesa delle acque e delle coste italiane, fa tappa a Catanzaro.

Quest'anno tema di primo piano sarà anche quello dell'eolico off-shore: un tassello importante per dare soluzioni concrete alla crisi energetica in atto e per la lotta ai cambiamenti climatici contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030, ma anche una grande occasione di innovazione e sviluppo per il territorio calabrese

E proprio dell'eolico off-shore se ne parlerà nel corso del dibattito pubblico in programma domani, alle 17.30, al Best Western Plus Hotel Perla del Porto.

Intervengono Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria, Andrea Dominijanni, presidente circolo Legambiente Catanzaro, Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro, Katuscia Ero, responsabile energia di Legambiente, Leo Spina, Comandante Ufficio circondariale marittimo di Soverato/Guardia Costiera, Umberto Surace, comandante Ufficio Locale Marittimo di Catanzaro/Guardia Costiera, Lorenzo Sibio, Legacoop Calabria

Salvatore Vatrano - Presidente Cooperativa Pescatori Catanzaro, Marcello Manna, presidente Anci Calabria e Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente.

Sono stati inoltre invitati, Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria, Filippo Mancuso, presidente Consiglio Regionale, i sindaci dei Comuni di Badolato, Borgia, Botricello, Cropani, Crotone, Cutro, Davoli, Guardavalle, Isca sullo Jonio, Isola Capo Rizzuto, Montepaone, Monasterace, Montauro, Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, San Sostene, Santa Caterina dello Jonio, Satriano, Sellia Marina, Simeri Crichi, Soverato, Squillace, Staletti.

Eolico offshore, lotta alla crisi climatica e alle fonti fossili, depurazione dei reflui, aree marine protette, bonifiche dei territori inquinati, contrasto all'inquinamento da plastica in mare e difesa della biodiversità sono gli argomenti portanti della campagna 2022.

Goletta Verde sarà anche l'occasione per parlare della tutela delle specie a rischio grazie al Life Delfi, progetto cofinanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea, a cui partecipano enti di ricerca, università, associazioni ambientaliste e aree marine protette nell'intento comune di sviluppare soluzioni e modelli di gestione sostenibili delle interazioni fra delfini e mondo della pesca. Iniziative, dibattiti, dolphin watching e laboratori didattici: quest'anno la Goletta Verde si trasformerà in una vera e propria Goletta dei Delfinicon l'obiettivo di tutelare i cetacei e di sensibilizzare pescatori, amministrazioni e cittadini sugli strumenti che possiamo mettere in campo per conservare la nostra preziosa biodiversità marina.

Goletta Verde si avvale del prezioso aiuto di centinaia di volontari e volontarie, dediti al campionamento delle acque a caccia di inquinamento e situazioni critiche. Si tratta di un'incredibile operazione di citizen science per capillarità e presenza su tutto il territorio nazionale. Fondamentale il contributo dei cittadini che tramite il form di SOS Goletta potranno segnalare a Legambiente situazioni sospette di inquinamento di mare, laghi e fiumi, fornendo all'associazione e ai suoi centri di azione giuridica informazioni essenziali che permetteranno di valutare le denunce alle autorità competenti.

Lunedì 25, invece, alle 11, al Porto di Catanzaro, è in programma la conferenza stampa di presentazione dei dati del monitoraggio delle acque di Goletta Verde lungo le coste della Calabria.

Si parte con i saluti di Andrea Dominijanni, presidente Circolo Legambiente Catanzaro.

Intervengono: Alice De Marco, portavoce Goletta Verde, Anna Parretta, presidente Legambiente Calabria, Caterina Cristofaro, direttrice Legambiente Calabria, Domenico Pappaterra, direttore generale Arpacal, Umberto Surace, comandante Ufficio Locale Marittimo di Guardia Costiera di Catanzaro/Ufficio circondariale marittimo di Soverato e Nicola Fiorita, sindaco di Catanzaro. ●

DIBATTITO PUBBLICO AV, CARUSO, MANNA E IANNOTTA: INFRASTRUTTURA CHE GARANTISCE SVILUPPO SU MOBILITÀ

A Montalto Uffugo si è svolto il dibattito pubblico sul raddoppio della tratta ferroviaria Paola/San Lucido Marina-Cosenza e sul progetto della nuova galleria dei treni Santomarco, che ha visto la partecipazione dei sindaci di Rende, Cosenza e San Vincenzo la Costa, Marcello Manna, Franz Caruso e Gregorio Iannotta. Unanime, da parte dei cittadini, il riconoscimento dell'importanza di una infrastruttura che garantisce lo sviluppo dato dall'opportunità di innovare in termini di mobilità. Ad aprire i lavori è stato il Sindaco della città ospitante, Pietro Caracciolo: «questo incontro traccia il confronto tra il coordinatore, il prof Zucchetti, i cittadini, le istituzioni e RFI, per discutere gli aspetti descrittivi di questa importante opera pubblica. Grande infrastruttura che avrà una ricaduta di non poco conto sul nostro territorio, sia per la circolazione merci su rotaie che per i collegamenti tra persone».

«Opera che certamente - dice ancora Caracciolo - comporta sacrifici che graveranno sulle proprietà private oggetto di esproprio. Ma il progresso non si può fermare e i cittadini devono sapere che non saranno lasciati soli nella trattativa con RFI per l'indennizzo delle proprietà che saranno interessate dal percorso. Facciamo in modo di camminare tutti insieme: cittadini, Istituzioni e RFI, nell'interlocuzione con il prof. Zucchetti per evidenziare criticità ad interfacciarsi e rendere partecipe anche l'amministrazione comunale in modo da affrontare tali criticità di concerto a tutela dei cittadini espropriandi».

«Un progetto articolato - ha introdotto il coordinatore di Dibattito Pubblico, prof. Roberto Zucchetti - che impatta il territorio e che ha bisogno di momenti di confronto per vedere quali sono i problemi e trovare soluzioni. È il momento delle domande e delle istanze che partono dai cittadini che vivono e abitano il territorio». Dettagliata la descrizione, poi, da parte dei progettisti e degli ingegneri di

RFI presenti, che hanno chiarito la struttura dell'opera e indicato tutte aree che saranno interessate dalla costruzione del binario e dalle nuove stazioni.

Un'assemblea partecipata e che ha accolto le domande dei numerosi presenti e provato a dare risposte immediate. È stato dato spazio all'ascolto e al dibattito con i cittadini, molti dei quali proprietari di immobili che saranno impattati dalla nuova galleria Santomarco. L'invito, da parte dei tecnici di RFI, è stato quello di portare in conferenza dei servizi tutte le osservazioni, che in questa sede sono state rilevate.

Marcello Manna, sindaco di Rende, si sofferma sull'importanza del dialogo: «Forse sarà necessario avere altri momenti di incontro - dice - per l'importanza dell'opera e dell'impatto che questo genera. Atteso che è un'opera

fondamentale per la nostra regione, la mobilità è la vera scommessa per il sud e passa per queste grandi opere». Per Franz Caruso, sindaco di Cosenza si tratta di «un collegamento commerciale che senz'altro punta allo sviluppo del territorio, soprattutto perché collega il porto di Gioia Tauro con l'Adriatico. Ma è anche un'opera dal grande impatto ambientale che interessa un'area coperta da vincoli e credo che ci sia la necessità di approfondire. Sì allo sviluppo, - chiude - ma anche alla tutela individuale dei cittadini che, come abbiamo



visto, sono portatori di istanze importanti che li riguardano da vicino, perché proprietari di immobili che dovranno essere abbattuti per lasciare spazio all'AV».

Chiude gli interventi il sindaco di San Vincenzo La Costa, Gregorio Iannotta, «questo progetto va ad innestarsi in un'Alta Velocità che potrebbe diventare il fulcro di uno snodo importante e rappresentare uno sviluppo più ampio a cui guardare. Sono a favore di un'opera di questo tipo, pur invitando i tecnici a considerare anche la natura tellurica del piano Santomarco».

«L'incontro assembleare - ha concluso il Prof. Zucchetti - si è poi trasformato in un tavolo di lavoro dove le persone hanno potuto esaminare la propria situazione in un dialogo diretto con i tecnici. Questo è un risultato importante che stabilisce un contatto per arrivare a soluzioni giuste ed efficaci». ●

SITUAZIONE COVID CALABRIA

Sabato 23 luglio 2022
+2.393 positivi

LA PRO LOCO DI SAN VINCENZO LA COSTA PREMIATA PER IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

La Pro Loco di San Vincenzo La Costa (Cosenza) al centro dell'attenzione regionale e nazionale per il riconoscimento di sede idonea per la programmazione del Servizio Civile Universale, finanziato dall'Unione Europea e dalla Presidenza del Consiglio. Grazie alla concessione di comodato d'uso di una struttura messa a disposizione dalla BCC Mediocrati di Rende, con presidente il dott. Nicola Paldino, collocata in zona centrale del paese, ha ottenuto questo importante riconoscimento consentendole di essere sede operativa di lavoro per tre giovani del posto nell'adempiere alla realizzazione del Progetto "Le antiche industrie e l'artigianato calabrese: un passato da conservare e tramandare", rientrante nel piano triennale Unpli 2020/2022 per la programmazione del servizio civile universale.

I tre giovani, Curcio Alessandro Simone di San Sisto dei Valdesi, Palmina Iantorno di Gesuiti, Ludovica Pulice di San Vincenzo La Costa, accolti dal presidente della Pro Loco, Giovanni Pirri, hanno preso servizio presso la sede della Pro Loco al cui interno è collocata la Biblioteca pubblica, sottoscrivendo il contratto di lavoro per un periodo di un anno che saranno guidati nel ruolo di maestro, o meglio di Operatore Locale del Progetto, dalla esperta Alessandra Mirandola.

Per manifestare il suo stato di soddisfazione ed apprezzamento del risultato ottenuto dalla locale Pro Loco ed estendere gli auguri di buon lavoro ai tre giovani è pure intervenuto il Sindaco di San Vincenzo La Costa, avv. Gregorio Iannotta.

In particolare il progetto "Le antiche industrie e l'artigianato calabrese: un passato da conservare e tramandare" intende attuare azioni volte alla riscoperta e promozione del patrimonio industriale e artigianale all'interno di un percorso in cui vede "Le Pro Loco per la rinascita delle comunità, il patrimonio culturale e ambientale per la ripartenza dell'Italia", coerentemente con gli obiettivi programmatici dell'Unpli, che ha per la Provincia di Cosenza una particolare sensibilità ed impulso ad opera del suo presidente, Antonello Grosso La Valle.

di **FRANCO BARTUCCI**



«La scoperta dei luoghi, delle imprese industriali, delle antiche fabbriche, delle botteghe e laboratori artigianali e delle storie ad essi legate, potranno certamente contribuire a tramandare la storia della comunità locale e del territorio calabro», è quanto si afferma nel testo di presentazione del progetto.

«I macchinari utilizzati per la lavorazione della seta, per la trasformazione dei prodotti agricoli, per la produzione

dello zinco, per la produzione dell'olio, per la lavorazione del pane, per la lavorazione della ceramica, etc., risultano di impegno e maestria, possono essere interpretati come gli antenati delle attuali macchine». Tutti valori e patrimoni che fanno parte della storia contadina del territorio di questo comune collinare dell'area cosentina e che può creare nei giovani arricchimento culturale e professionale.

«Quindi, tramite un processo di riscoperta, pos-

sono divenire testimonianza tangibile delle antiche produzioni e dei cambiamenti avvenuti nel corso dei secoli, così come previsto anche dal programma d'intervento in cui il progetto è inserito. Il programma, infatti, prevede specifiche e incisive azioni volte alla salvaguardia e promozione di questi beni, che risultano al giorno d'oggi in stato di abbandono, non conosciuti e non adeguatamente valorizzati».

Avranno modo questi giovani sotto la direzione della Operatrice Locale del Progetto, Alessandra Mirandola, ed accoglienza ambientale della direzione della Biblioteca, come della dirigenza della Pro Loco, di riscoprire i diversi aspetti positivi del proprio territorio di appartenenza apprezzandone le potenzialità in modo da incrementarne la conoscenza di questi beni materiali ed immateriali legati al patrimonio "industria - artigianato" del territorio calabro, coinvolgendo i giovani nell'essere motore culturale della regione.

Lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e



Pro Loco San Vincenzo La Costa

le istituzioni. «Questi giovani - ha dichiarato il presidente della Pro Loco, Giovanni Pirri, si metteranno alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni. Contatti che li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla

struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche del gruppo, perché dovranno condividere con i compagni, con lo stimolo dell'Operatore locale del progetto, un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione Pro Loco opera, a cominciare dalla prossima "Notte Bianca", giunta all'ottava edizione, che si svolgerà il prossimo 6 agosto nell'antico



A CARLOPOLI GULIA URBANA CONSEGNA ALLA CITTÀ TRE OPERE DI STREET-ARTIST DONNE

Sono state consegnate alla comunità di Carlopoli tre nuove opere realizzate da Milu Correch (Argentina), Fio Silva (Spagna) e La Franz (Italia), nell'ambito di Gulia Urbana, il progetto di arte urbana itinerante promosso dall'Associazione Rublanum.

Gulia Urbana è la rassegna itinerante dedicata alla street art che coinvolge tutto il territorio della Calabria. Ideata e sviluppata dal collettivo Rublanum, Gulia Urbana ha portato nel corso degli anni numerosi artisti italiani e internazionali a lavorare su opere murali che hanno arricchito il paesaggio e ampliato gli orizzonti di linguaggio di piccoli centri e borghi della provincia calabrese.

L'opera, realizzata all'anfiteatro comunale da La Franz, rappresenta un importante intervento di riqualificazione urbana di uno spazio aggregativo a ridosso di un centro di accoglienza per migranti. Lo spazio risultava spoglio ed inutilizzato, quasi in stato di abbandono ed il colore predominante era il grigio.

Ad un primo impatto l'opera risulta un insieme di forme

organiche piuttosto astratte e colorate, ma osservandola dall'alto si possono ritrovare gli elementi grafici caratteristici del mondo dei graffiti, da cui proviene l'artista. L'intervento va a modificare il concetto di semplice spazio pubblico, rendendo l'area un potenziale luogo di ritrovo, fruizione ed inclusività per tutta la popolazione di Carlopoli.

L'opera realizzata dall'artista spagnola Fio Silva vuole invece porre l'accento su quelli che sono i connubi fondamentali che garantiscono l'equilibrio del nostro ecosistema. Quello tra il mondo umano e il mondo animale è senza dubbio tra i più importanti.

Huir de las estatuas y sus mareas sin rabia è, invece, il titolo evocativo che accompagna la suggestiva opera di Milu Correch, artista argentina che vive e lavora tra l'Europa e Buenos Aires, e che nei suoi lavori, tra riferimenti all'iconografia classica e alle figure antropomorfe, rappresenta quelli che lei identifica come miti moderni. ●